

DIEGO TOMASI



Nato a Tarzo (TV) l'8 marzo 1960, si è laureato presso l'Università degli studi di Padova, discutendo una tesi ad argomento viticolo.

Nella seconda sessione relativa all'anno 1987 ha sostenuto, con esito positivo, l'esame per l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Agronomo.

Dal 16-1-90 ha preso servizio presso l'Istituto Sperimentale per la Viticoltura in qualità di Ricercatore con carriera direttiva.

Nel giugno del 1994 ha ottenuto il titolo di Enologo ai sensi dell'art. 1, comma 3, legge 10 aprile 91, n.129.

Nella tornata accademica del marzo 1996 il Dott. Tomasi è stato accettato quale accademico corrispondente presso l'Accademia Italiana della Vite e del Vino; nel 2004 il Dott. Tomasi è divenuto accademico ordinario.

Ha partecipato a diversi stages all'estero (Station Federale De Recherches Agronomiques de Changins (CH), Institut National de la Recherche Agronomique di Bordeaux), dei quali il più significativo presso il "Department of Viticulture and Enology" dell'Università di Davis (California) nel 1996 per un periodo di otto mesi.

Responsabile scientifico e/o coordinatore di Progetti di Ricerca a carattere scientifico in ambito regionale e nazionale, si è sempre occupato di argomenti riguardanti l'ecofisiologia ed in particolare delle relazioni tra caratteri qualitativi dell'uva e le condizioni ambientali di coltura con riferimento alle migliori tecniche colturali da adottare. Dal 2005 è responsabile del progetto "Il suolo, il paesaggio, il vigneto" e dal 2006 del progetto "Il paesaggio viticolo e il suo immaginario nella valutazione qualitativa del vino".

Fa parte della delegazione italiana all'OIV (Organization international de la vigne et du vin - Parigi), gruppo "Zonage Viticole".

Autore di oltre 90 pubblicazioni scientifiche apparse su riviste nazionali ed estere e relatore a Convegni e Simposi internazionali.

Sin dalla sua assunzione in ruolo, si è occupato esclusivamente di problematiche riguardanti l'ambiente e le relazioni che la vite instaura con esso. Accanto quindi ad esperienze, maturate anche all'estero, che hanno riguardato l'apprendimento delle basi di fisiologia vegetale, indispensabili per cogliere le risposte della pianta agli elementi del clima e del suolo, ha con gli anni approfondito le conoscenze sulla composita realtà degli ambienti viticoli. Clima e microclima, litologia e pedologia, geomorfologia e, recentemente, paesaggio, sono le basi certe e verificate su cui devono poggiare le decisioni per la corretta progettazione e gestione del vigneto e dei comprensori vitati. Di conseguenza, conoscere le diverse qualità dell'uva e le diverse aspettative enologiche in relazione al miglior utilizzo dei diversi territori viticoli, è realtà recente e di grande interesse. Nello specifico si è occupato di verifiche riguardanti la composizione aromatica, polifenolica e qualitativa complessiva dell'uva, al variare delle condizioni pedo-climatiche e colturali tra i vigneti, all'interno dello stesso vigneto e della parete produttiva (ecofisiologia). Molto interesse è stato posto per i lavori di fenologia, di vocazionalità produttiva, zonazione (territoriale prima e aziendale poi), per lo studio degli apparati radicali e per la verifica delle risposte in campo. Inoltre, argomento attuale a cui si sta dedicando è la tutela dell'ambiente suolo, del paesaggio e della sua biodiversità.